

Il Cineforum

prof. Fabio Sandroni - prof.ssa Nadia Ciambriogni

MODULO FORMATIVO PER OPERATORI PASTORALI

La Comunicazione in Oratorio

4 incontri di due ore ciascuno dalle 21,00 alle 23,00 e
un Seminario di 4 ore dalle 19,00 alle 23,00 con cena.
Sede: Centro Pastorale Stella Maris - Colle Ameno - Torrette di Ancona

<p>GIOVEDÌ 10 NOVEMBRE 2011</p> <p>"Come comunicano i nativi digitali"</p> <p>Relatrice: Anna Bertini</p>	<p>GIOVEDÌ 17 NOVEMBRE 2011</p> <p>"Educazione all'immagine"</p> <p>Relatore: don Andrea Verdesini</p>	<p>GIOVEDÌ 24 NOVEMBRE 2011</p> <p>"L'uso dei social network nelle relazioni educative"</p> <p>Relatrice: Anna Bertini</p>	<p>GIOVEDÌ 1 DICEMBRE 2011</p> <p>"Fedeli all'uomo, fedeli a Dio". Come comunicare Gesù</p> <p>Relatore: don Luciano Padrucci Bertini</p>
---	--	--	---

GIOVEDÌ 15 DICEMBRE 2011: SEMINARIO
Cineforum: come si prepara, come si realizza, come si conduce.
Relatore: Fabio Sandroni

Info e iscrizioni: oratori@diocesi.ancona.it - cell 333 2249667



Progetto: "Sentieri di Cinema" CGS-ACEC Marche
Circuito di cinema di qualità riconosciuto dal 2000 dalla Regione Marche

Cineforum:

1. Come si prepara
 2. Come si realizza
 3. Come si conduce
- a. Perché usare il Cineforum come attività formativa
 - b. Come scegliere il film
 - c. Organizzazione (tempi, spazi, materiali, partecipazione)
 - d. Preparazione degli operatori
 - e. Contenuti e scopi educativi
 - f. Conduzione del Cineforum (stile, gestione, conclusioni, verifica...)

- Domanda di insegnanti e animatori di “know how” (schede per lavorare, guide al dibattito...):
- La richiesta di una metodologia, intesa come successione di operazioni da porre in essere per giungere ad un risultato finale;
- Impossibilità di determinare a priori una sequenza di “istruzioni per l’uso” (tante variabili in gioco – un processo in cui è necessario immergersi con un ruolo e ridefinirlo fase per fase)
- La RICETTA per fare BENE e in FRETTA non ESISTE – gli operatori devono METTERSI IN GIOCO di volta in volta.
- Necessità di un recupero costante di competenze per chi sceglie di proporre con continuità l’analisi cinematografica: ciò che funziona ora può non funzionare più tra un’ora
- Scarsa disponibilità ad entrare in un perCORSO Di FORMAZIONE (troppa teoria e poca attenzione ai miei problemi didattici).

a. Perché usare il Cineforum come attività formativa

- Il confronto con un LINGUAGGIO che tutti pensiamo di SAPER MANEGGIARE (oppure è lui a “maneggiare” noi?)
- La forza evocativa dei racconti, un terreno di sfida per l’educatore.
- Sviluppare competenze su cui costruire il “GUSTO DEL BELLO” e il “GUSTO DEL BUONO”.
- Possibilità di attivare percorsi sulla “capacità di lettura”: un valore che non va mai sacrificato al “messaggio”.
- Permette di lavorare sul metodo, prima che sui contenuti.
- Per capire che usare il CINEMA per parlare d’altro è una scorciatoia di chi è poco capace di ascoltare.

b. Come scegliere il film

Non esiste “IL FILM EDUCATIVO”
...che lavora al posto nostro

- Partire da un progetto con obiettivi chiari, che tenga conto dei destinatari, dei tempi, delle condizioni di lavoro
- Valorizzare l'esperienza, non renderla strumentale ad una tematica
- I film che “*hanno un messaggio importante*” sono ingombranti ...e non sempre indicati
- Evitare di lasciarsi condizionare dai propri gusti
- Evitare proposte RUFFIANE
- NON è un percorso di SEDUZIONE
- La tentazione di ridurre alla sola ricerca di un esperto cui richiedere ELENCHI ed interventi

c. Organizzazione (tempi, spazi, materiali, partecipazione)

Prerequisiti

Ci si prepara:

Visione prima e SEQUENZIAZIONE del film con attenzione all'utilizzo di SEGNI (senza ansia di attribuire loro un significato)

Tempi:

tempi della preparazione
tempi del Cineforum

Spazi:

locali adatti – LEGALITA' –
La Sala della COMUNITA'

Partecipazione:

Motivare il pubblico a esserci e a “spendersi”
Chiarezza della proposta

d. Preparazione degli operatori

Non ci si IMPROVVISA

- Formazione permanente,
- aggiornamento,
- lavoro sui linguaggi,
- stile del dialogo...

L'ANIMATORE CULTURALE
E' UN ANIMALE CURIOSO

Andare al CINEMA, vedere TV, corti, libri, youtube...
per cercare proposte originali, raccogliere
provocazioni, annusare l'aria che tira... con il *file*
dell'animazione sempre aperto.

...SEMPRE A CACCIA DI MATERIALI

Animatore della Comunicazione e della Cultura

COMUNICAZIONE E MISSIONE
*Direttorio sulle Comunicazioni Sociali nella
Missione della Chiesa
CEI, 2004*

Nuova figura da affiancare a quelle
tradizionalmente riconosciute

- catechista,
- animatore liturgico,
- animatore attività caritative.

Il suo **PROFILO** – Egli dovrà:

- Saper interpretare con il *“genio della Fede”* la nostra *“epoca della comunicazione non come tempo dell’alienazione ma come tempo prezioso per la ricerca della Verità e per lo sviluppo della comunione tra le persone e tra i popoli”*
- Essere, più che Specialista della cultura, Animatore nella pastorale ordinaria, conferendo spessore culturale alle iniziative della Comunità ecclesiale
- Presentarsi come figura NUOVA (e non “Tuttologo”, comunicatore in aggiunta a ruoli già consolidati), che valorizzi le competenze informatiche, musicali, mass mediali, artistico-espressive in senso lato.
- Lavorare in rete, con mentalità aperta, progettuale...
- Essere di preferenza un Giovane, in sintonia con gli strumenti del suo tempo (p.97-98)

e. Contenuti e scopi educativi

Formare al LINGUAGGIO

Educare alla RICERCA dell’OLTRE (dal SEGNO al SENSO)

Un percorso che passa anche dalla “meraviglia”:
cogliere il fascino del SEGNO IN SE’

f. Conduzione del Cineforum
(stile, gestione, conclusioni, verifica...)

IN CONTESTI GIOVANILI

- L'esperienza va strutturata e guidata
- L'elaborazione deve essere sempre promossa attraverso una iniziale **chiara consegna**.
- L'elaborazione deve essere graduale, attinente al compito, esplicitata
- VERIFICA - che indicatori usare?

COME UTILIZZARE UN FILM

1.

NON FERMARSI AL PUNTO DI PARTENZA:

dall'interesse spicciolo per "vedere un film insieme" cercare di **educare un punto di vista** consapevolmente rivolto al **linguaggio cinematografico**

2.

PASSARE DAL COME AL COSA, NON VICEVERSA:

non farsi prendere dall'**ansia da "messaggio"** (il film ci dice che...);

piuttosto abituarsi a **partire dal come** le immagini e i suoni ci vengono presentati dal regista (*tipo di ripresa, ritmo, colore, scelte musicali e di dialoghi, gestualità e abbigliamento dei personaggi...*):

il cosiddetto "messaggio" parte da questi elementi

3.

**CONSIDERARE SEMPRE IL FILM COME UNA
CREAZIONE ARTISTICA
ASSOLUTAMENTE SOGGETTIVA:**

Un film su Giuseppe Garibaldi non è la vera storia, ma l'interpretazione che l'autore/i vuol dare del personaggio; molto più interessante, quindi, **vedere il film e discutere sul come** quell'autore vede Garibaldi.

No al film usato per parlare di Gesù, della Rivoluzione Francese...

Sì al film discusso per vedere **come Gesù e la Rivoluzione Francese sono interpretati** dall'immaginario di un autore

4.

PRESENTARE IL FILM PRIMA DELLA VISIONE:

note brevi e chiare, la scheda tecnica con titolo originale, nazione, regista, interpreti principali, genere, durata, qualche dichiarazione del regista o sceneggiatore...

5.

ASSEGNARE UN MANDATO PRIMA DELLA VISIONE

Raccomandare, PRIMA del film, di

- **osservare qualche elemento della narrazione** (“ricordare la prima sequenza e l’ultima”; “ricordare i principali snodi narrativi”...),
- **osservare i personaggi** (“come entra in scena il protagonista, cosa dice, cosa fa, com’è vestito, com’è inquadrato, a quale tema musicale viene associato...”),
- **osservare l’ambientazione** (“prevalenza di interni o esterni”, “scene di oscurità o di luminosità...”);
- **scegliere la scena più emozionante** e cercare di ricordare “come funziona” (e dopo descriverla agli altri)

per fare questo bisogna che l’animatore sappia in partenza **come condurre la discussione sul film**, che abbia un obiettivo chiaro prima di partire...

L'esperienza ci porta a considerare che:

1. è **necessaria** da parte degli educatori la maturazione di una certa **competenza nei linguaggi multimediali**;
2. sono strumenti preziosi, ma non automaticamente "educativi" o "diseducativi";
3. possono diventare veicolo di **educazione al gusto del bello** e al rifiuto del "trash" imperante, se conosciuti;

altrimenti si rischia di continuare a farsi strumentalizzare e di strumentalizzare anche i ragazzi.

Una proposta di **PARTENZA** per discutere il film **L'ONDA**

Memorizzare sequenza iniziale: "cosa si vede" - "cosa si sente"
Metterla in relazione con quella finale (stessi parametri);
Da qui ricavare elementi utili per la lettura di alcuni significati.

Osservare il **PERSONAGGIO** protagonista:

- **ASPETTO** (aspetto fisico – abbigliamento...)
- **GESTUALITA'** (come si muove – come i gesti lo caratterizzano...)
- **AZIONI** (cosa fa – quali azioni fanno procedere la storia...)
- **RAPPORTO CON ALTRI PERSONAGGI** (intonia – contrasto; mappa dei legami e dei ruoli...)
- **COME VIENE RAPPRESENTATO** (musica, inquadrature, movimenti MdP, montaggio...)